

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Istria, annuo Lit. 100.000. Per l'entroterra, annuo Lit. 120.000. Per l'estero, annuo Lit. 150.000. Una copia cent. 20. - Una copia semestrale cent. 100. - Una copia trimestrale cent. 50. - Una copia giornaliera cent. 20. - Una copia per corrispondenti. - Uffici di redazione in via S. Maria 40, P. - Telefono interurbano N. 300. - Uffici d'amministrazione in Via S. Maria 40. - Telefono 158. - Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. - Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 14-19.

L'AZIONE

INSEERZIONI: Per una linea sola un millimetro larga una riga per 10 giorni cent. 50. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 20 giorni cent. 100. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 30 giorni cent. 150. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 40 giorni cent. 200. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 50 giorni cent. 250. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 60 giorni cent. 300. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 70 giorni cent. 350. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 80 giorni cent. 400. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 90 giorni cent. 450. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 100 giorni cent. 500. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 110 giorni cent. 550. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 120 giorni cent. 600. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 130 giorni cent. 650. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 140 giorni cent. 700. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 150 giorni cent. 750. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 160 giorni cent. 800. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 170 giorni cent. 850. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 180 giorni cent. 900. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 190 giorni cent. 950. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 200 giorni cent. 1000. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 210 giorni cent. 1050. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 220 giorni cent. 1100. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 230 giorni cent. 1150. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 240 giorni cent. 1200. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 250 giorni cent. 1250. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 260 giorni cent. 1300. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 270 giorni cent. 1350. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 280 giorni cent. 1400. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 290 giorni cent. 1450. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 300 giorni cent. 1500. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 310 giorni cent. 1550. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 320 giorni cent. 1600. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 330 giorni cent. 1650. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 340 giorni cent. 1700. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 350 giorni cent. 1750. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 360 giorni cent. 1800. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 370 giorni cent. 1850. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 380 giorni cent. 1900. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 390 giorni cent. 1950. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 400 giorni cent. 2000. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 410 giorni cent. 2050. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 420 giorni cent. 2100. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 430 giorni cent. 2150. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 440 giorni cent. 2200. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 450 giorni cent. 2250. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 460 giorni cent. 2300. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 470 giorni cent. 2350. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 480 giorni cent. 2400. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 490 giorni cent. 2450. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 500 giorni cent. 2500. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 510 giorni cent. 2550. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 520 giorni cent. 2600. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 530 giorni cent. 2650. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 540 giorni cent. 2700. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 550 giorni cent. 2750. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 560 giorni cent. 2800. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 570 giorni cent. 2850. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 580 giorni cent. 2900. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 590 giorni cent. 2950. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 600 giorni cent. 3000. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 610 giorni cent. 3050. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 620 giorni cent. 3100. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 630 giorni cent. 3150. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 640 giorni cent. 3200. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 650 giorni cent. 3250. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 660 giorni cent. 3300. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 670 giorni cent. 3350. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 680 giorni cent. 3400. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 690 giorni cent. 3450. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 700 giorni cent. 3500. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 710 giorni cent. 3550. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 720 giorni cent. 3600. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 730 giorni cent. 3650. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 740 giorni cent. 3700. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 750 giorni cent. 3750. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 760 giorni cent. 3800. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 770 giorni cent. 3850. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 780 giorni cent. 3900. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 790 giorni cent. 3950. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 800 giorni cent. 4000. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 810 giorni cent. 4050. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 820 giorni cent. 4100. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 830 giorni cent. 4150. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 840 giorni cent. 4200. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 850 giorni cent. 4250. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 860 giorni cent. 4300. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 870 giorni cent. 4350. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 880 giorni cent. 4400. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 890 giorni cent. 4450. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 900 giorni cent. 4500. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 910 giorni cent. 4550. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 920 giorni cent. 4600. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 930 giorni cent. 4650. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 940 giorni cent. 4700. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 950 giorni cent. 4750. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 960 giorni cent. 4800. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 970 giorni cent. 4850. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 980 giorni cent. 4900. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 990 giorni cent. 4950. Per una linea sola un millimetro larga una riga per 1000 giorni cent. 5000.

La sconfitta confessata

Abbiamo detto che la nostra impressione raccolta ieri nell'affannosa ricerca di particolari a traverso il filo telefonico: doveva essere infallibile. Il partito socialista, accortosi di andar incontro a una clamorosa sconfitta, ripiegava a tempo. Il bollettino del direttore che finalmente risulta visibile e tutto il lungo commentario che ne fa seguito nel "Lavoratore": sono i documenti più chiari che la nostra impressione non fa inganna.

Lo sciopero è cessato per delle semplici promesse e non già per delle effettive. Ricordano i lettori, come all'inizio dello sciopero si fissavano le richieste, come improvvisabili. Or bene il direttore si è accentratissimo soltanto con delle dichiarazioni all'uscire del comm. Mosconi e del ministro Pera: che dicono: i bandi, le leggi eccezionali e il Tribunale di guerra saranno quanto prima (e nota l'elasticità di questa frase N. d. R.) levati e sarà emanata un'amnistia generale per tutti i condannati politici. Non era difficile strappare al governo una tale dichiarazione. E che non questa dichiarazione: ma la preoccupazione di uno sfasciamento generale dello sciopero fosse stata la determinante della cessazione dello stesso vien palese dal "Lavoratore" stesso nei suoi commenti. P. e. esso dice: Riconosciamo con la franchezza dei forti (bell'autoemismo!) che questa è una tregua d'armi che noi realizziamo su una trincea da noi conquistata al nemico. La vigilanza più grande si impone e la più viva tensione di sforzi è necessaria affinché il governo e i suoi servitori locali, abituati a truffare, non intendano anche questa volta di sorprendere la buona fede del proletariato giuliano.

Questo sciopero, di cui il partito socialista è ministro all'ultimo istante alla vera vittoria, è impaurito dalla mala piga che stava prendendo lo sciopero, è cercato di cavarsela per il rotto della cuffia? Come è possibile altrimenti che delle semplici dichiarazioni, la sincerità delle quali sono messe in dubbio da quegli stessi che l'anno accettato come impegnative, siano il movente decisivo della fine dello sciopero? No. E neanche l'aver chiamato dai deputati intervenuti nel conflitto: o il richiamo alla grave situazione interna, in seguito alla presa di possesso delle officine da parte dei metallurgici. Quale miglior occasione di questa per continuare lo sciopero ad oltranza, per spingere le cose all'estremo e provocare la rivoluzione generale? Quando gli attacchi sono incominciati su un fronte, non si fa sempre armistizio su un altro: perché l'avversario prende possesso o la possibilità di rifarsi. Dunque anche questa scusa fa cecca. O meglio rivela che l'assalto alle fabbriche è un gigantesco bluff: è un segreto piano combinato magari col consenso del governo: il quale nella sua misteriosa neutralità lascia agire per sovrapporsi al momento buono e decidere secondo il suo criterio. O più tosto ancora il partito socialista si sentì tanto poco ardentissimo, da non rischiare un tanto arduo decisivo nella Venezia Giulia, il quale sarebbe stato violentemente domato e avrebbe lanciato alla riscossa tutta la parte sana d'Italia, decidendosi a liquidare il partito socialista.

Lo sciopero è finito per lo sgretolamento progressivo a cui andava soggetto e per quella imbelite anima che è la caratteristica del movimento massimalista in Italia. Questo non lo diciamo noi: ma a denti stretti lo confessa l'organo più autorevole del p. u. s. della Regione.

Ultimatum polacco alla Lituania

ZURIGO, 7. — Un radiotelegramma del desco dice che secondo notizie provenienti da Varsavia il governo polacco avrebbe inviato al governo lituano un ultimatum il quale si esigerebbe il ritiro delle truppe lituane da territori occupati che sono stati riconosciuti dal cos. supremo appartenenti alla Polonia.

Ne caso in cui il governo lituano non accettasse questa condizione la Polonia si considererebbe in stato di guerra con la Lituania.

La partecipazione del governo all'opera di soccorso nelle plaghe devastate dal terremoto

ROMA, 7. — Il ministro dei lavori pubblici on. Peano appena avuto la notizia dei danni recati dal terremoto, ha chiesto al sottosegretario di stato on. Bertini di partire immediatamente per i luoghi del disastro e nello stesso tempo vi ha inviato tre ispettori generali del genio civile con l'incarico di organizzare con l'aiuto del servizio locale del genio civile le opere di soccorso.

Il re in Garfagnana

PISA, 8. — Stante alle ore 5-15 il Re accompagnato dal generale Cittadini è ripartito per la Garfagnana per visitare luoghi gravemente colpiti dal terremoto.

Ever paschi comandante bolscevico

ZURIGO, 8. — Un radiotelegramma tedesco dice:

Secondo notizie da Mosca, su domanda di Lenin e Trotzkij, Ever Paschi sarebbe stato nominato comandante in capo delle forze bolsceviche che avanzano verso l'India.

Le truppe bolsceviche del Caucaso, del Afganistan e della Persia sarebbero state messe sotto gli ordini d'Ever paschi, il quale sarebbe passato due giorni al quartier generale delle truppe russe a Smolensk insieme con Trotzkij, dopo esser stato ricevuto da Lenin a Mosca.

Comunicazioni tra Riga e Varsavia

ZURIGO, 7. — Un radiotelegramma da Mosca dice che i delegati polacchi a Riga decisero oggi di utilizzare gli aeroplani oltre che la radiotelegrafia per comunicazioni con Varsavia.

Il delitto di via della Borsa a Trieste

TRIESTE, 8. — La colpeabilità di Rocco De Vitis di aver assassinato il Davanzo va sgombrando.

Speriamo a giorni di essere precisi.

L'appeallo del Fascio

Sugli sibi cittadini il Fascio di combattimento ha affisso il seguente appello:

Cittadini. Il bluff passistico si è chiuso con una clamorosa sconfitta.

Entrati in lotta i passisti da ricalcolati non monti, anno tentato di mascherare il riscontro colossale, ritirandosi dopo due giorni di lotta, nei quali noi sapemmo dar loro le più sane lezioni.

Che cosa anno ottenuto dal governo odesti ineffabili spacconaggine?

Quello che il governo al 31 agosto 1920 aveva già detto di concedere. Vedi dichiarazioni dell'on. Costantini.

Il ritorno alla vita normale, la restituzione della piazza forte militare di Pola al regime civile.

I tribunali eccezionali di guerra aboliti, ridotti cioè a comuni tribunali militari come tutti gli altri del regno con giurisdizione soltanto militare per reati militari.

La promulgazione dell'amnistia generale in occasione del 20 settembre, per reati politici e l'abolizione dei bandi e decreti "di rigine militare".

Dunque il partito è fatto uno sciopero generale per ottenere quello che il governo aveva già dato quattro giorni prima.

Osanna dunque alla grande Vittoria!

Il Fascio Poiese di Combattimento.

La ripresa del lavoro

Il lavoro non è stato ripreso oggi da tutte le categorie, perché la notizia della cessazione venne tardi. Nella mattina ci fu il pontificale solenne, durante il quale il Podestà fu rimeritato d'applausi in sordina.

mentre se ne ebbe maggior messò il Ricas (ho la fratellanza socialista!) Parlò l'incendiario Dorlinguez, per intannare probabilmente quel sessanta che scapparono ieri di fronte a noi fascisti. Nel pomeriggio molti festeggiano, in Madonna con accompagnamento di libazioni... molto borghesi. In verità scorta fra i gasisti e l'amministrazione degli stabilimenti fu risolta. Questa mano così riprenderanno il lavoro.

Gli stogbi della... vittoria dello sciopero

Che la vittoria abbia acceso gli animi dei giovani passisti polesi lo provano i fatti svoltisi durante la giornata.

Merite tutti da una vittoria ricavano ben altro. I socialisti sognano tutte le loro birre e le distillazioni di queste giornate che dovevano segnare l'instaurarsi del regime sovietistico, con atti incosueti e vigliacchi, assediando liberi cittadini quando questi si trovano soli.

Dopo mezzogiorno di ieri un giovane fascista passava per Port'Aurea mentre era gruppello di passisti al funerario perché il vitto dello sciopero aveva fatto loro vanitare per la centesima volta le fasce, senza nulla concludere. Venne apostrofato, e già uno dei giovannisti stava scagliando contro il fascista un grosso sasso che per fortuna venne evitato per il pronto accorrere di altri fascisti.

Ieri a sera toccò la volta a due fascisti che passano per via Sissano. Diversi compagni socialisti furono aggrediti e feriti.

Emisero delle grida come: A chi la m... i fascisti, ed altre porcherie del genere. Affrontarono i due giovani, ma questi in tanto visto il numero di molto superiore a loro (due contro quaranta) estravano le rivoltelle mettendo così in fuga i vigliacchi aggressori.

A dimostrare il coraggio di questi messò basterebbe ricordare un altro fatto: alcuni socialisti alcuni sera fa e che ebbe l'epilegno tersera.

Alcuni giovani si recarono per via Muzio al Fascio Grig quando s'imbarbirono in una comitiva di passisti che per essere in numero maggiore avevano assunto un'aria di spavalderia irritante.

I nostri giovani per nulla sgomentati, sebbene in pochi, dopo uno scambio di parole fugarono i maldestri.

Quando questi furono lontani si misero a lanciare ogni sorta d'invettive e minacce.

— Te conosco si Venuti, se vedevamo al mazzello, te farò mi la pelle.

Il Venuti intanto riconosceva che gli minacciava ed incontrato invece lo fermò dicendogli che era disposto ad accompagnarlo al mazzello per dar luogo alle minacce lanciate, avvisandolo che aveva preferito incontrarlo per parlare sulla questione anziché denunciarlo, nel qual caso un paio d'annetti non gli sarebbe mancati.

— Sussime, ripose il passista, ma in quel momento non ragiono. Mi spere che quel momento, e così dicendo se ne andò.

Bancanote da 10 lire false

Sono state deposte sabato negli uffici della questura alcune bancanote da 10 lire false. Sono riconoscibili facilmente per la grossolanità della stampa, molto più scura di quelle in circolazione. Portano il numero 2631 e il numero 2721. Si rendono attenti perché gli esercenti ad accipiere e a farne denuncia alle autorità.

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Contributo alla Festa per Fiume

La ditta Nasi e Albertini ha messo a disposizione gratuita del Comitato per Fiume un mezzo di trasporto per raccogliere i doni per la festa. Il comitato esprime a mezzo nostro i suoi ringraziamenti.

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

L'originalissima festa pro Fiume all'Excelstor

La festa pro Fiume che è indetta per solennizzare una ricorrenza storica della nostra epopea nazionale, è stata organizzata nella forma più attraente e originale. Il sottoscritto è voluto rompere il tradizionalismo delle feste all'aperto: per poter nella libertà scoprire fino all'ultimo istante delle straordinarie sorprese, dare al pubblico una serata di lieto e sereno divertimento.

Quindi oggi il comitato dà soltanto degli accenti per poi concedere al pubblico delle novità che lo stabiliranno.

Egli comunica per intanto che un'orchestra scelta darà la stura all'entusiasmo che è in tutti i cuori col suonare: "L'Inno a Fiume" e tutti gli inni patriottici.

Per meglio esprimere la giornata che si commuoverà in quella sera verrà eletta la Regina della Carnara. Imporrà il comitato a tutti i presenti di partecipare all'atto elettorale proibendo l'astensionismo elettorale e indicando in ogni parte del giardino e della sala "de' comizi pubblici elettorali", de' quali sarà garantita la piena libertà di parola e di opinione... estetica. Le donne, avendo raggiunto il diritto di voto nel comune di Fiume, dovranno partecipare direttamente alla lotta; e non potranno essere candidate ad essere esposte il loro programma elettorale.

Un regolamento elettorale che garantisce la proporzionale verrà pubblicato alla sera stessa. I brogli elettorali saranno puniti con gravissimo pena.

Durante l'agitazione elettorale funzionerà la "Posta umoristica" e così pure la "Parola e il problema". Per addolcire l'atmosfera alla notte boccinate essendo disponibile una lotta a tutt'oltranza — saranno venduti "de' dolci alla Fiumana". Molti fiori e luce a profusione inghirlanderanno la pittoresca scena notturna.

Ma la massima attrattiva è riservata alla "Fuga dell'onorevole Dienerovale" (commedia in un atto, testo e musica di Gigi Romella e C.o.)

Verrà ventata una cartolina commemorativa. Durante lo spettacolo si intrecceranno le danze all'aperto.

Ma essendo il pensiero del Comitato, dinamico e problematico con tutta probabilità una donazione personale all'ultima ora, un assegno del post: oltre a un dono di gran valore del comitato.

Una grande novità costituirà il Tribunale segreto sulla bellezza femminile. Sarà composto di persone misteriose, (chi invisibili) osserveranno tutte le signorine o signori che parteciperanno alla festa, e varrà messo a raccolta il più bella e elegante signorina o signora, che il terribile tribunale avrà scelto, riceverà in dono la fotografia di Annunzio con firma autografa, più un dono di valore.

Altre apprese sono in via di studio. Il comitato chiede scusa se per l'effettiva preparazione delle liste dei biglietti, sono stati composti degli errori d'ommissioni o sono stati stampati biglietti doppi. Chi fino a domenica non avrà ricevuto i biglietti; non deve ritenersi dimenticato e ha il dovere di intervenire alla festa che sarà una rivista di forze italiane.

Nel frattempo gli inviti si possono ritirare nella sede del comitato al Fascio G. Grion dalle 3-8 del pomeriggio.

Appello a tutti i proprietari di teatri e cinematografi per la grande festa di domenica

La festa di domenica è destinata a solennizzare la grande ricorrenza di Ronchi. Tutta la città sarà raccolta al "Pattinaggio Excelstor". Il comitato prega tutti i proprietari di teatri e di cinema a varietà di voler per quel giorno sospendere le rappresentazioni per dare espressione del loro sincero sentimento di Italianità. Quest'atto sarebbe accolto dal pubblico con viva simpatia e servirebbe a compensarsi della perdita, che Anfo l'afflusso di gente al Pattinaggio Excelstor in quella sera sarebbe molto relativa. Speriamo di poter domani registrare molte adesioni a titolo d'onore.

Contributo alla Festa per Fiume

La ditta Nasi e Albertini ha messo a disposizione gratuita del Comitato per Fiume un mezzo di trasporto per raccogliere i doni per la festa. Il comitato esprime a mezzo nostro i suoi ringraziamenti.

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri. Non la fanno più in brache come una volta. Bacciamoli. Evviva Marx-Mazzini e va. Ma è un infamia il sospetto. Noi abbiamo fatto lo sciopero per l'annessione. Si vogliamo tanto bene all'Italia in questi ultimi tempi. Siamo disposti a darle tutto. I fascisti sono leccapuntini e giallo-neri. Viva l'Italia proletaria!

Roba da ridere

Almeno il "Lavoratore" ha il pudore di non parlarci di vittoria e a trovare tutte le più eleganti circolazioni per nascondere la sconfitta. Il povero cencio proletario, invece si è ubriacato e si urla, come fosse uscito a pena a pena tutto sborniato da una bettola. Vittoria! Piangiamo di consolazione! Piangiamo compagni. L'abbiamo scappata bella. C'era da perdere la pelle se di questi erano spigoli. A Port'Aurea si metteva il naso soltanto. Quei maledetti fascisti ci hanno fatto mutare biancheria quasi tre volte al giorno. E quei Treni, che ti capita addosso senza che tu possa neanche festeggiarli con Domeneddio. Piangiamo di contentezza compagni. Non più paura, ne battore. E ricordiamoci anche di chi ci aiutò nella lotta. Si di quel quattro ex piscialletti della Repubblica, che una volta ci davano tante busse, perché noi allora non eravamo troppo italiani e credevamo che Mazzini fosse un prete e un reazionario. Ora invece siamo diventati mezzi mazziniani e tre quarti garibaldini: ora crediamo che Mazzini sta quasi uno de' nostri. Viva Mazzini o compagni. Diamo un bacio a questi simpatici ex piscialletti. Sono i veri i genitori, i padri

CORTE D'ASSISE

Il brigante Piglian e i suoi complici alla sbarra

Il temuto bandito che ha riempito di sé la cronaca del giornano è comparso ieri davanti alla Assise assieme ad altri cinque individui indicati quali complici nella rapina consumata la sera del 21 novembre del 1919 in casa della famiglia Vitassovich, in Villa Ceginovich (Dignano).

Il processo è incominciato ieri alle 10. Formano la corte il cons. C. gnar, quale presidente, e i cons. Tolentino e Muba, quali giudici votanti. Funge da cancelliere il dott. Vizzoli; P. M. il cav. dott. Siffa.

Il bandito Piglian è difeso dall'avv. Rusti, gli altri cinque dall'avv. Diopera. Scortati da sei carabinieri, gli accusati entrano nell'aula fra i commenti del numeroso pubblico accorso al processo.

A' l'appello nominale dei giurati rispondono: Miracch Vittorio, Delcaro Domenico, Xilovich Sebastiano, Maricchio Ercole, Franceschini Celeste, Veronesi Almerigo, Francosa Antonio, Collovizza Valentino, Crevato Silvio, Facchini Angelo, Prinz Gaspario e Vittorio Mizan. Giurati sostituti: Monati e Balesler.

Viene data quindi lettura dell'atto d'accusa. Gli anatfatti La sera del 24 novembre 1919, verso le 20.30 gli accusati, in compagnia d'altri, picchiarono bruscamente la porta di casa della famiglia Vitassovich in Villa Ceginovich (Dignano) qualificandosi carabinieri, ma intendo terrori, i famigliari sprangarono magistralmente l'uscio. I ribaldi ruppero una mannaia la porta e penetrarono in casa facendosi luce con una lampadina elettrica.

Il capobanda era il Piglian, che teneva in mano la mannaia ed era armato di rivoltella mentre gli altri, vestiti con divise parte del r. esercito parte ex austriache, portarono il fucile, che spianarono contro la povera gente intimando silenzio. Nel frattempo Natale Vitassovich, assieme alla propria moglie, cercò la fuga mediante una scala, ma appena messo alla finestra venne colpito a uno di coloro che facevano guardia all'esterno. I malfattori condussero da prima i famigliari nella cantina, poscia fecero man bassa d'ogni cosa di valore, sia vivande sia gioielli e bancanote che trovarono riposto nei cassetti dei mobili.

Compilata siffattamente la rapina, i banditi s'allontanarono. Giovanni Piglian è accusato inoltre di avere prestato aiuto alla sua concubina Maria Marzan a compiere il pericidico la sera del 21 agosto 1919 a villa Pastianzi. Dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente inizia il cessante degli accusati. L'entrata dei 30 contadini porta un odore peccorino nell'aula. Dopo l'ammonimento essi s'allontanano.

Il costituito Berlachich Giovanni, portanenne, da Villa Jarsich, padre di sei figli, è accusato di aver venduto a Dignano una giacca e un panciauto riconosciuti da Vitassovich come parte della refurtiva. La richiesta del presidente dichiara di aver comperato a Dignano da un individuo quegli indumenti e di averli poscia rivenduti in presenza di persona fra la quale c'era il danneggiato Vitassovich. Sostiene di essere innocente nominando testi che convalidano il suo alibi.

Pres. Che cosa siete andato a fare a Dignano quel giorno? Acc. Siccome io ero occupato per 17 anni alle ferrovie, e che subito dopo la ribellione venni scacciato, andai a Dignano per collocare la mia riammissione in servizio. Pres. Quali i fatti peggiori? Acc. Che i famigliari dicono che lei partecipò alla rapina. Depiera. Non lo dicono, signor presidente. Pres. Per do meno sospettano che sia stato. Pres. Secondo il processo scritto, lei confessò la partecipazione alla rapina. Pres. Per evitare percosse fermai il verbale che fu esteso a mio carico dai carabinieri, persuaso che innanzi alla corte si sarebbe fatta luce.

Pres. In casa sua si sono trovate bancanote provenienti dalla rapina. Acc. Falso: sono bancanote di mia moglie. Pres. E' quello che vedremo.

Buleschich Giovanni di Giov. sostiene di essere stato il giorno critico a tagliare la legna. Di sera venne in casa sua Giorgio e Matteo Peracchi e dopo la conversazione andò a dormire poco dopo della moglie. Conoscete il Piglian? Acc. Sì. E' venuto una sera da me, circa vent'anni prima che si parlasse in villeggiatura della rapina. Pres. Merchi gli avete dato ricetto? Non sapevo che era ricercato dalla giustizia? Pres. Sapevo però anche che la moglie sua era stata già condannata. Pres. Falso: fu condannata per tardi. Pres. Del resto voi avete confessato ad i carabinieri di essere stato costretto a partecipare alla rapina del 1919. Pres. Fu una notte, quel ciò, perché non potevo fare altro, non avevo altro modo di sopravvivere.

Buleschich Marfino di Marfino e Paschich Giovanni negano, come i precedenti la partecipazione alla rapina e provano l'alibi sulla base dei tessi chiamati L'uopo. Sostengono che la loro pseudo confessione fu estorta dai carabinieri.

Matias Pasquale, arrestato il due gennaio 1920 a Catano e condotto a Dignano sospinto di essere stato denunciato dai danneggiati per vecchia ruggine, perché in gioventù fu per tre mesi sposo della moglie di Natale. L'accusato è un giovane, dalla chioma rossa e dallo sguardo sfuggente: ha ventidue anni. Si dice innocente. Pres. Dove era la sera critica. Acc. A casa mia. De notte go dormii, come al solito in stala, coi anemai.

E' la volta del capo banda: Giovanni Piglia da Bocornini in quel di Sanvincenzo. Costui ha la sagoma della faccia conformata siffattamente da ricordare la configurazione degli uccelli rapaci notturni. Naso adunco, faccia ricinagnata, occhi c'estrasi, fandi, rotondi e disposti come quelli di un gufo. Parla con voce rauca. Vi riconosce colpevole. Acc. No, mi sono innocente. Pres. I danneggiati vi riconoscono come principale autore della rapina. Acc. I se inventa. E po come i me poteva conoscere se gaverò l'elmetto, come che i disse? Pres. Portavate la lampadina elettrica e la fiammante restò impressa. Acc. Xe tant'asini che se someta, dixte el proverbio. Pres. E' quello che vedremo. La difesa domanda che a comprovare l'alibi per il Piglian vengano intesi i tessi Maria e Paolo Jovanovsch. La corte si riserva e la udienza termina alle 18.30.

Comunicazioni al pubblico Notizia utile per i contadini. In seguito ai risultati dell'esperimento eseguito domenica scorsa nell'orto agrario gli agricoltori che hanno intenzione di preparare fossi oppure buche per la piantagione di viti americane a mezzo di esplosivi messi a disposizione del governo ad un prezzo molto basso possono presentarsi presso il segretario signor Giacchi Francesco via Kandler N. 18. L'effetto migliore per la preparazione dei fossi viene raggiunto colle cariche di 80 kg di esplosivi fatte nei punti dove vengono piantate le viti (m. 1.30 distanti l'una dall'altra). Il terreno viene smosso 2 metri in largo e 2 metri in lungo ad una profondità di metri 1.20. La preparazione delle buche deve venir fatta dall'agricoltore stesso al quale il consorzio metterà a disposizione apposite trivelle (veivole). Il prezzo della mina, compreso polvere, micela, capsule, lavoro di preparazione ed accensione da parte del militare viene a costare circa 90 centesimi per carica. Maggiori schiarimenti in merito verranno impartiti agli agricoltori a voce al momento della prenotazione. Oggetti disponibili presso il municipio per famiglie bisognose. Preso il Municipio sono ancora disponibili i seguenti oggetti di rame usati, che vengono ceduti a famiglie bisognose al prezzo di lire 4 al chilogrammo. 11 caldate da 2 kg. l'uno, e 16 secchi da kg. 2.50 l'uno. Per l'acquisto insinuarsi presso il Municipio al primo piano stanza N. 17. Oggetti rinvenuti Fu rinvenuto un passaporto col nome di Landano Luigi in Giuseppe da Brindisi. Lo smarritore può prelevarlo ai nostri uffici di amministrazione.

Concorso di bellezza infantile

bandito de l' "AZIONE" Numero della fotografia . . .

ADUNANZE

Legna Per addetti al commercio. Questa sera alle ore 20.30 precise si raduna la direzione nella sede sociale. Si raccomanda la puntualità. Unione Sportiva Poiese Oggi alle ore 18 solito allenamento della squadra di football. Società Operaia Poiese. La presidenza di questo sodalizio invita i soci a presentarsi senza fallo nella sede sociale questa sera alle ore 19.

SPORT

La vittoriosa affermazione dei canottieri polesi alle regate internazionali di Trieste. Domenica 5 corr. un fonogramma annunciava alla cittadinanza polesa le magnifiche vittorie riportate contro avversari vecchi ed agguerriti dai canottieri polesi. Tre primi premi e due secondi, un sette corse. Finalmente scossi dai loro torpore si erano rivolti quali dovevano essere. Già la vittoria riportata alle gare di Portorose era indice della loro forma superba che doveva portarli alle vittorie di domenica su campo internazionale, non vi parteciparono 4 vero stranieri, ma l'aver battuto di misura il fortissimo "Senior" di Parenzo che è l'armatore campione d'Italia, ci dava sicuro affidamento anche per quelli. Noi che avevamo visto con quanta amorevole cura si dedicavano al ritorno allenamento ben facilmente li avevamo pronosticati vincitori ed è alla loro costanza ed alla loro ferma fiducia di loro stessi che dobbiamo tutto. Le clamorose vittorie di domenica hanno stupito tutti gli ambienti dei canottieri della Venezia Giulia e quando i risultati saranno conosciuti nel Regno stupiranno anche là. I nostri canottieri erano per gli altri come si suol dire "l'ultima speranza" ed ha loro stessi fu dato il compito di sfatare la desiderosa opinione, e come!!! Veniamo ora al dettaglio delle corse cui partecipò la "Pietas Iulia". L'armo "matricole" composto dai sigli Tramontina-Mallig-Dragano-Lentusa e Codiglia (tim.), vinto due corse e piazzato a quella "Eoridiana" e quella "Premio della Società delle Regate di Trieste". Nella prima l'armo polesa ebbe per avversari quelli della "S. Giannista Triestina" e della "Diadora" di Zara. La gara sin dalla partenza è vinta per avversari quelli i quali con 28 pallate prendono subito testa ed all'arrivo avevano due lunghezze sulla "G. Triestina". La "Diadora" finisce lontana. La seconda gara fu la più combattuta della giornata. Le nostre "matricole" opposto

Fasce Italiani di combattimento Sezione di Pola. Questa sera alle 21 seduta della Commissione Esecutiva.

S. N. "Pietas Julia". La direzione si raduna questa sera alle 21.30 al Ritrovo al Moro.

Questa sera alle 18 precise si raduna il comitato politico per importanti deliberazioni.

TEATRI

Il Conte di Luxembourg

La compagnia del Bartoli ha soddisfatto ogni aspettativa. Ieri sera l'esecuzione del «Conte di Lussemburgo» fu sottolineata dai applausi ad ogni fin d'atto ed a scena aperta: applausi a Dora Domar che ebbe accenti caldi e sfidati, ai Zaccchetti un conte corrotto, al brillantissimo Orsini, alla graziosa Lidella-Fronticelli e all'Orfice, un Basilio esilarante. E anche l'esecuzione dell'orchestra nella maestria del direttore Ernesto Bohem fu ottimamente affilata con tutto il complesso artistico. Ammirata la messa in scena. Pubblico affollato. Questa sera «Prestantina moglie» di Leoncavallo. Quanto prima «Rosa di Stambul»

Teatro etivo

Ogni sera numeroso pubblico accorre in questo Teatro, che possiede una magnifica sala, quantunque non ancor del tutto ultimata. Gli ottimi artisti di varietà conseguono sempre il meritato successo.

Teatro Alhambra

«La dama, il diavolo, il mannequin» e l'indivoluata commedia che si rappresentano ancor oggi in questo salone. Interpreti principali: «Henry Porter». Al varietà debuttarono le sere passate ottimi artisti che divertono ed affogano il desiderio dello spettatore più intrasigente: quali la bravissima stella lirica «La Melis» la perfetta ballerina «La Bayan», la simpatica stella «Dora Amicci», la viziata genovese «Mercedes de Gleva» ed il fine cantante direttore «Trinchieri».

Teatro Minerva

Appaludatissima ogni sera la compagnia di varietà «Belli-Fantasia». Anche ieri grande successo dell'ottima operetta «Il pittore diapero» con la maschera Testoni (A. Ballo). Oggi al varietà ed al cinematografato programma del tutto cambiato.

CINE E VARIETA'

«La duchessa di Bedford» splendido capolavoro cinematografico in 4 lungi alti. Interprete l'affascinante «Gemma Bismonte». «Una avventuriera» dramma in 5 atti, in cui ognuno potrà constatare le brutture di certi esseri che di umano non hanno che il nome.

SPORT

La vittoriosa affermazione dei canottieri polesi alle regate internazionali di Trieste. Domenica 5 corr. un fonogramma annunciava alla cittadinanza polesa le magnifiche vittorie riportate contro avversari vecchi ed agguerriti dai canottieri polesi. Tre primi premi e due secondi, un sette corse. Finalmente scossi dai loro torpore si erano rivolti quali dovevano essere. Già la vittoria riportata alle gare di Portorose era indice della loro forma superba che doveva portarli alle vittorie di domenica su campo internazionale, non vi parteciparono 4 vero stranieri, ma l'aver battuto di misura il fortissimo "Senior" di Parenzo che è l'armatore campione d'Italia, ci dava sicuro affidamento anche per quelli. Noi che avevamo visto con quanta amorevole cura si dedicavano al ritorno allenamento ben facilmente li avevamo pronosticati vincitori ed è alla loro costanza ed alla loro ferma fiducia di loro stessi che dobbiamo tutto. Le clamorose vittorie di domenica hanno stupito tutti gli ambienti dei canottieri della Venezia Giulia e quando i risultati saranno conosciuti nel Regno stupiranno anche là. I nostri canottieri erano per gli altri come si suol dire "l'ultima speranza" ed ha loro stessi fu dato il compito di sfatare la desiderosa opinione, e come!!! Veniamo ora al dettaglio delle corse cui partecipò la "Pietas Iulia". L'armo "matricole" composto dai sigli Tramontina-Mallig-Dragano-Lentusa e Codiglia (tim.), vinto due corse e piazzato a quella "Eoridiana" e quella "Premio della Società delle Regate di Trieste". Nella prima l'armo polesa ebbe per avversari quelli della "S. Giannista Triestina" e della "Diadora" di Zara. La gara sin dalla partenza è vinta per avversari quelli i quali con 28 pallate prendono subito testa ed all'arrivo avevano due lunghezze sulla "G. Triestina". La "Diadora" finisce lontana. La seconda gara fu la più combattuta della giornata. Le nostre "matricole" opposto

RINGRAZIAMENTO

Inconsolabili per la dura sciagura che ci colpì, abbiamo trovato qualche sollievo nelle generose e gentili manifestazioni tributateci dai molti amici e conoscenti che in varie guise onorarono la memoria del nostro angetto

TULLIO

Speciali e vivi ringraziamenti alle signore Petinelli e Domes e alle signorine Mensik. Famiglia MARTINOLICH

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti esprimono a tutte quelle gentili persone che parteciparono ai funerali della sua indimenticabile CATERINA o in qualsiasi altra guisa presero parte al suo immenso dolore porgono i più sentiti ringraziamenti. Un grazie particolare alla direzione del Genio militare di Marina, tutti gli addetti ai acquedotti del Genio Marina, e la popolazione di Sissano. Sissano, 4 sett. 1920. ANDREA PADOVAN e famiglie congiunti

MOTO GARAGE

Fratelli CREMASCOLI Trieste, Via S. Giacomo in Monte 7 Officina per riparazioni, Motocicli e pezzi di ricambio sempre pronti. Posteggio e rifornimento per motocicli di passaggio.

Ercole Marelli & C.

MACCHINE ELETTRICHE Motori - Dinamo - Rilevatori Creomotori - Ventilatori Pompe - Filigratori d'aria, Aspiratori. Rappresentante per la Venezia Giulia Ing. R. MAURO - TRIESTE Via Acquedotto N. 39 MILANO - SESTO S. GIOVANNI

"VOV"

Incanto giudiziario Addì 11 settembre 1920 ad ore 9 ant. presso il locale giudiziario distrettuale, stanza n. 14, avrà luogo l'incanto della licenza industriale d'osteria d. 20 Maggio 1919 N. 1491-1-19 mediante affittanza al maggior offerente; il prezzo di grida importa Lire 80; mensili. Il deliberatario dovrà depositare in Giu' l'zio la prima rata tosto all'atto della delibera e quindi mensilmente in via anticipata l'importo di delibera a scanso di ca'ucità. VITTORIA MICETICH RAFFAELE CALULLI Capelino di lungo corso partecipano il loro matrimonio Pola-Altamura, 4 settembre 1920. Incanto giudiziario Addì 11 settembre 1920 ad ore 9 ant. presso il locale giudiziario, camera n. 64 avrà luogo, l'incanto delle seguenti realità: I. LOTTO Libro fonderio Cavarano, part. tav. 48, p. 135-2 435-1, 678 c. t. unico; valore di stima Lire 553.14, offerta minima lire 369. II. LOTTO Libro fonderio Cavarano, part. tav. 49, 1-2 ped. 16-1 valore di stima lire 1200; 1-2 ped. t. 531-2 valore di stima lire 73.75 -- offerta minima lire 649.10. Al di sotto dell'offerta minima non avrà luogo la vendita. Rappresentante per l'Istria Graziadio Cicuto POLA Tel. 19. Via Giovia 13 BANCA ITALIANA DI SCONTI Tutte le operazioni di Banca

Dall'interno dell'Istria

E' scesa la notte; un dubbio ci assale di non essere aspettati da una vettura alla stazione dove siamo per scendere. Un temporale sgroppa i suoi fulmini tra l'una e l'altra vetta della catena istriana, breve e acroscritto contratto in una zona di monti e in un segmento di cielo; ma non tanto lontano che qualche spruzzo della sua pioggia portata dal vento non staffili i finestrini del treno. Noi dobbiamo scendere lassù, a un villaggio della montagna; tre quarti d'ora di salita per sentieri da capre, se la vettura non giunge; come faremo con le nostre valigie, coi nostri involti di viveri che non possono affrontare la prova dell'acqua? In quel momento altri viaggiatori del treno ci consolano, raccontando che tre giorni innanzi furono arrestati dai carabinieri due brigantini.

Storia di brigantini, nell'Istria interna, come sessant'anni fa nell'Italia di mezzo. Storia la maggior parte di ieri, cioè dell'anno scorso: che oggi il pericolo sembra alquanto passato, e quei due — due arditi capibanda — potrebbero forse essere gli ultimi. Questo tel brigantaggio istriano è uno degli estremi regali della dissoluzione dell'Austria. Soli stanchi di guerra, o di un tempo di pace, affamati, nettissimi alla campagna, vissuti nei "grano kadet" in combutta di ribelli con "siri macilenti e torbidi vagabondi della disezione; oppure reduci sbandati della prigione russa, venuti scottati per lunghe stralate, un pò da mendicanti e un pò da predoni, dopo aver assaggiato le primizie ancora anarchiche del bolscevismo nascente; gente disgiulata di trovare nel proprio paese. O vero costituito e apparecchio di pace, dopo aver concepito il mondo come una vergine selvaggia brillante di disordine umano. Nei tempi memorabili dell'anteguerra erano avvezzi a sfogar l'anno protervo tagliando le viti dei proprietari italiani e fraccassando a sassate i vetri delle fattorie sparse; ora hanno appreso altre violenze, altre prepotenze, altri modi di metter le mani nei beni altrui. I nostri carabinieri e i nostri soldati, a dir vero, hanno dato la caccia alle "imputate" bande di brigantini con abilità e con vigore. Quasi tutti gli individuali sinistri furono snidati e messi in prigione, e n'ebbe gratitudine la gente dei campi. Si ha un bell'essere popolazioni croate dell'Istria, quelle fanatiche popolazioni croate che per odio del nome italiano farebbero patiti col diavolo: quando la vita è a rischio e la proprietà in pericolo, si vede volentieri l'angelo armato anche nell'uomo che veste la divisa italiana del fante dei carabinieri. Si è con lui, contro il maresciallo; e questo è già buon segno. Non è giocondo, a notte tarda esser destati dalla campana del villaggio che squilla a raccolta; e dalla fattoria del vicino vedere ombre involarsi, tra uno sgretolo di fucilate, sopra una automobile rapida che hanno riempito di roba (questi brigantini istriani possedevano una automobile come del piccolo Bonnot); e trovare il vicino e la sua famiglia rinchiusi a forza nella cantina, più morti che vivi dello spavento, e la casa vuota della sua biancheria, dalla sua damigiana d'acquavite. "At suoi proscritti della sua argenteria. Scene di eccitare romantico, che avvenivano l'anno scorso: ora l'Istria è purgata dai brigantini, se pur qualcuno se ne arresta ancora.

E per quegli arresti, rivive la solidarietà conservatrice delle popolazioni croate con le autorità militari italiane. Rivive finché il pericolo sia ben passato. Poi si torna alle partigiane del prete, ai disbigli misteriosi dell'argutatore, alle suggestioni reciproche nei partigianamenti oziosi dell'ostia; e la festa risonante del suo mondo di politica fantastica, nel quale è chiaro come la luce del sole che i soldati italiani, così bravi ad acciuffare i brigantini, un giorno, se ne andranno e verrà al loro posto un presidio della Jugoslavia.

Da due anni, da l'adomani dell'armistizio, si ripete ai contadini dell'Istria interna questa canzone. Il loro spirito inerte l'ha accolta e non sa liberarsene; non s'è accorto del mutamento; non s'è accorto che quanto poteva aver colore di verosimiglianza nel trambrusto nuttante del 1918, tutto pieno di vicende incalzanti, è divenuto una chimera in contrasto con la sensibile stabilità delle cose nel secondo anno di tranquilla dominazione italiana. Come nei giorni che tutto servava ancora il ritmo oscillante delle vicissitudini di guerra, il contadino croato non sa accendere la testa al concetto di stabilità.

Ha un suo romanticismo embolante: sogna e fantastica; piuttosto con il senso del meraviglioso che deve avvenire che con il senso della ribellione che egli dovrebbe promuovere. Ogni sua parola, quando si entra nel campo della politica, tradisce la lontananza dalla realtà, ed ogni suo gesto esprime una dolce e ostinata limitazione dell'animo in questa lontananza.

Ne incontro uno, che fa un tratto di strada con me. Mi domanda se a Trieste c'è lavoro. Gli rispondo quello che è vero: che a Trieste vi sono ben pochi disoccupati, e che tutto occorre alla ripresa completa della vita di una volta. Soltanto non si fabbrica; come non si fabbrica in tante altre città.

— E' naturale — mi osserva. — Non si fabbrica perché il governo non è sicuro di restare.

Cerco di spiegarli che il governo è anzi sicuramente di restare, e che è uno sproposito il dubitare; ma a questo punto egli finisce di capir l'italiano, e mi lascia con una specie di rasoio astratto a mezz'aria, come se

tra me e lui non ci fosse più nulla da dire. Io lo conosco bene quel risolino. E' una espressione abituale di questa gente: l'espressione di un'incredulità organica, che non vuol tradire il suo mistero e non vuol mancare di cortesia. Tutto il lavoro della propaganda s'ava, nei due anni da quando ha veduto insediarsi nel paese l'Italia, s'è orientato a sviluppare negli spiriti l'incredulità che cioè significhi alcunché di permanente. I contadini devono considerare ogni cosa come transitoria, vivere in una specie di trascendenza dal giorno che passa e che deve essere lasciato scorrere a mo' di una insignificante vigilia. L'animo dev'essere tenuto remoto, pieno di una indefinita aspettazione di qualche cosa; ma quali siano queste cose difficilmente questi rustici lo saprebbero dire. E in ciò sta forse il fascino del loro assorbimento fuor del presente. Per vero, ad ogni movimento di soldati, ad ogni passaggio di treno militare, essi si drizzano, aguzzano gli occhi cercano di raggiugliersi con una curiosità repentina e che, in contrasto con tutto il loro fare misterioso non si nasconde. Gli eventi della guerra sono di ieri; le anime ne hanno ancora la vibrazione perdurante; miti e profezie strane corrono la terra; la instabilità delle cose, che è divenuta idea centrale di quella gente, non può avere altra forma risolutiva che questa, di soldati in marcia, di treni fuggenti verso un orizzonte ignoto. Ma i treni passano. Ed essi restano immemorare tra loro, dal mondo di sogni che è il loro mondo.

In sostanza, è una crisi d'anime. Essa si svolgerà, passerà, non avrà bisogno di ricordi irritanti e fallaci. Sono fenomeni che possono dare ai nervi di chi li ha i nervi eccitabili; ma non possono mettere paura in chi li guarda con mente fredda e calma. Lo stesso carattere di aspettazione meravigliosa che è in costata resistenza passiva dei campagnoli croati al senso dell'oggi italiano come di una realtà che conti nel tempo, esclude da parte loro gli impulsi d'azione, i movimenti deliberati e aggressivi. Gli agitatori sono riusciti a diffondere uno stato di sogno visionario piuttosto che uno stato di ribellione cosciente. E da questo sogno s'incomincerà a uscire, probabilmente, quando sarà proclamata l'ammissione della nostra provincia, e si farà nelle anime una specie di luce crepuscolare della realtà, alla quale la vita esteriore si sarà frattanto abituata.

SILVIO BENCO.

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Berti
Editrice: "Società editrice "L'azione" De Berti & C."
Stab. Tipografico della Società Editrice "L'azione"



CONTRO LA
INAPPETENZA

PRODOTTA DA
DEBOLEZZA:

PROTON

Interessante per tutti!
E' arrivato un grandioso assortimento di
Vestiti inglesi, vestiti sport, soprabiti
e **CALZONI SEPARATI**
in tale scelta da invogliare qualsiasi a farne acquisto
Una simile scelta è impossibile venga presentata. Le mie confezioni sono lavorate a mano da provetti artisti di prima classe, in modo da poter soddisfare le persone più esigenti. - Prego di venire ad esaminare la perfezione del taglio ed invito gentilmente ad una visita nel mio magazzino
ADOLFO VERSCHLEISSER Via Sergia 34

Automobili
BIANCHI
Biciclette
BIANCHI
Motociclette
BIANCHI
pneus PIRELLI

Ovunque si farsala la Crema
Marsala DEPAUL

Ufficiali R. Esercito, Marina
Impiegati e Salarati
dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, Insegnanti, Gas, Navigazione, Banche, nonché qualunque altra Amministrazione possono contrarre o rinnovare la
Cessione 5° stipendi
Anticipi immediati Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO Soc. An. - Esp. Soc. L. 20.000
ROMA, via Muratte 25

IN SOLI 30 GIORNI SENO
OTTERRETE UN BEL SENO
PROTUBERAN - TURGIDO - PERFETTO
senza ricorrere a nessuna altra cura interna, ed evitare inefficace e dannosa all'organismo
Trattamento scientifico moderno
Svilupa e conforma rapidamente in modo sorprendente qualunque seno fiacco, delicato, apatico atrofico, avvilto per qualsiasi causa: parti regolari ed irregolari allattamento, esaurimento, ecc
SOLO E VERO METODO RAZIONALE E MODERNO
Consulti per corrispondenza ed opuscolo gratis. Segretezza
Dottor A. Z. PARKER C.o. - Via Passarella N. 3 - MILANO
Anche cura per l'assorbere, cura dei capelli, Crema per la pelle e cura dei denti

MALATTIE VENEREE GIOVANILI E DEL SANGUE
Guarite radicalmente con la mondiale Depurativa
Dr. CALERO. - Unico dei preparativi del sangue
è il solo prodotto scientifico per la cura della Sifilide, Malattia della pelle - Cura di 2
fl. L. 25. Op. e consulti gratis per lett. Prem. Farm. e Lab. Chim. Dr. CALERO, Via D'Azeglio 76, Bologna

Nel deposito di GIUSEPPE PREDOLIN
Via Flanatica N. 5
trovansi eccellenti vini (analizzati dall'ISTITUTO
AGRARIO di PARENZO) - BIANCO ISTRIANO e
SANSEVERO (Italia) - OPOLLO di Lissa
A PREZZI DI CONCORRENZA
Vendita soltanto all'ingrosso

Da oggi in poi
il servizio dell'auto-corriere per
VALBANDON
viene ridotto ai soli GIORNI
FESTIVI salvo che per ordini
nazionali speciali ooo

PER LA TOILETTE
Significati profumi nazionali ed esteri - Se
più preferite creme per viso - Saponi, aceti,
sali, dentifrici, saponi profumati e per barba
Acqua di Colonia - Saponi per capelli e barba
Gustone Sappa
Sole - Via Garibaldi
Grande assortimento presso la Somplicità

Banca Commerciale Triestina
Filiale di POLA Libretti di versamento

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI quartieri vuoti, camere ammobiliate, locali d'esercizio e magazzino. Informazioni alla Società proprietaria di stabili via S. Maria 39, 1.

AFFITTASI quartiere signorile in villa con posto di 5 stanze, camerino, bagno, cucina ed accessori, splendida posizione. Indirizzo all'Azione. 12180A

AFFITTASI stanza ammobiliata Via Dante 96, II piano sinistra. 12112A

AFFITTASI quartiere di 5 camere, camerino, cucina ed accessori. Via C. DeFranceschi 21 insinuarsi 3° III piano. 12120A

AFFITTASI stanza ammobiliata per signorile. Barbicani 5 II p. 12127A

AFFITTASI quartiere composto due camere, cameretta, cucina, acqua gas, casa nuova. Via Petrarca 11, Rivoigarsi Via Nettuno 5 12285A

AFFITTASI quartiere due camere cucina così com'è. In affitto volendo anche magazzino Via Arditi 19, insinuarsi presso deposito Via S. Tomaso numero 4. 12286A

AFFITTASI pronotamento bella stanza grande vuota con tre finestre, ufficio volendo anche comodità in cucina via Sergia 40 2, piano destra. 12307A

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata entrata libera, luce elettrica Via Marianna 11 piano 3, destra. 12309A

STANZA ammobiliata grande affittasi Via S. Felicità 9 II p. 12327A

AFFITTASI due tre stanze, cucina, veranda, acqua, gas, centro. Indirizzo all'Azione. 12312A

AFFITTASI pronotamento grande stanza ammobiliata con luce elettrica. Via Sissano 16. 12322A

AFFITTASI pronotamento bella grande stanza ammobiliata. Via Taritini 5, II piano sinistra. 12317A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (P)

SIGNORA con bambina dieci mesi cerca all'oggi, possibilmente costo, presso famiglia dove qualcuno attenda creatura durante ore impiego. Offerte a "L'Azione" per "Madre" 12339B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI cassa e ragazzo aiutante cancelliere. Fratelloni alle Tre Porte. 12167C

CERCASI persona di servizio capace tutti lavori di casa. Buona retribuzione. Direttore Manifattura Tabacchi. Dalle 10-12. 12249C

CERCO una apprendista Sartoria Parentini Via Carrara N. 8. 12271C

CERCASI pronotamento apprendista pasticcere con pratica. Rivoigarsi all'Azione. 12273C

RAGAZZO per la mattina riceve cassa, pratica di lavoro cerca. Caffè S. Marco. 12275C

CERCASI ragazza stabile o donna di servizio Via Diaz 9. 12281C

CAFFÈ Bar Roma cerca pronotamento ragazzo. 12287C

CERCASI cuoco capicucina Pensionato alla città di Venezia. 12288C

VENDESI un comò un letto con suta un tavolo e un materasso. Clivio Crispo 2. 12301C

CERCASI ragazza pratica per lavorare calce a macchina. Via Kandler 5. 12305A

AFFITTASI due stanze vuote ingresso libero. Via Carlo DeFranceschi 19 I, destra. 12322A

CONIUGI soli cercano ragazza di servizio via Eupolo 15, I, piano. 12318C

SI CERCA pronotamento signorina già pratica di scrittura, contabilità e corrispondenza. Offerte di proprio pugno all'Azione sub "Coloniale". 12319C

CERCASI direttore per primaria farmacia nella marittima della Venezia Giulia soltanto con referenze per missione conoscenza della lingua italiana, slava e tedesca. Offerta dettagliata possibilmente fotografia all'amministrazione dell'Azione. 12324C

RAGAZZETTA per piccoli lavori cerca. S. Felicità 9, piano. 12336C

CERCASI ragazza di servizio. Via Carducci 1, II piano destra. 12336C

CERCASI pronotamento ragazza servizio con auto senza. Via Dignano 19, II p., porta N. 7. 12339C

CERCO pronotamento due brave ragazze per banco esca. Rivoigarsi Via Marianna N. 8. 12331C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 5 la parola - Minimo Cent. 50 (D)

ACQUISTO Scrittolo, 4 scale, piccolo divano per ufficio. Offerte all'Azione. 12300D

VENTITE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI barca a vela per quattro persone, completa, comoda, in mogano, chiglia di carina. Informazioni all'Azione. 12256E

VENDESI 40 mangiati di ghisa. Rivoigarsi via Metastasio, angolo Nicola Tommaso 12259E

VENDESI pronotamento stanza da letto operai, tavolo e sedie di pelle, divano, cucina e diversi oggetti di casa. Via Carnaccio 15, I p. 12261E

VENDESI macchina cucire. Via Carlo DeFranceschi 37 III p. 12269E

VENDESI camera completa, vetrina, combi, tavolo, manteli nuovi, vestitori. Via Eupolo 13. 12270E

VENDESI 4 m. stoffa, uomo e vestito uomo. Via Cenide 3, II piano. 12283E

VENDESI diversi mobili. Via Medolino 12 12284E

VENDESI camera completa matrimoniale. Via Cenide 3, II piano. 12291E

VENDESI due letti con suta. Via Sissano 15 12292E

VENDESI letto completo. Piazza Carl I III p. 12294 E

VENDESI tavoli, letto di ferro, lampada gas e petrolio, sedie ed altri oggetti di cucina, 7 tubi di ferro, radiolato di ferro, gabinetto di cuoigi, via Muzio 7. 12299 E

VENDESI quadri antichi, una figura cinese. Via Marianna N. 11 II sinistra 12308 E

BIGLIETTA "Peugeot" nuovissima vendesi cambio residenza via Muzio 10 II p. 12325 E

VENDESI bicicletta "Puch". Via Kandler 37, I piano. 12335E

DA VENDERE bianchi, spaheri, iavamano. Via Danilo 26. 12340E

DA VENDERE una camera completa opaca con materassi di lana, un bollitore a gas. Via Loggiera 12. 12342E

VENDESI grammofono "Pathé" con dischi. Via Barbis N. 7, I piano. 12352E

VENDESI fondo di fabbrica in città. Per schiarimenti Via Marianna 8. 12350E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

COMPRERO giacchette, giuglie, panno ex. marina. Indirizzo all'Azione. 12277F

CASSA da registro "National" cerco. Negozi. Negozi. Via Promontore 4. 12334F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

RINVENUTO portafoglio con piccolo importo, passaporto. Rivoigarsi a "L'Azione". 12335G

SMARRITO bastone passeggio diritto, piccolo pommo argento, cara memoria, generosa mancia a chi lo porterà Municipio, stanza 21. 12337G

POVERA donna smarrì ieri sera in via Sergia portafoglio con 40 lire. Il rinvenitore farà opera buona portandolo a "L'Azione" verso mancia. 12338G

COMMERCIO ED INDUSTRIA

Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

VENDESI casa in buonissimo stato. Rivoigarsi all'Azione. 12252H

DA VENDERE piccolo caffè. Rivoigarsi Via Marianna N. 8. 12339H

VENDESI villetta di 5 camere, entrata ed accessori, presso 21000 e piccolo debito. Indirizzo all'Azione. 12276H

VENDESI casa con stalla e cortile, orto, mobilio di salotto e camera di pranzo via Ostilia n. 7. 12295 II

VERMOUTH Bianco Specialità Giacomuzzi Mesita. Pasticceria Terinese Via Giulia Pola 12298 H

ARGENTO, corone, fiorini, monete oro, bordure, spillone già in uso presso la marina compero. Clivio Cornelio 4. 12302 II

SPIRITO da bruciare, Creme Brill, Lion, Lion Noir, per calzature, trovati Drogheria Antonelli 12306 II

AFFITTASI o vendesi negozio in corso. Rivoigarsi Piazza Foro 17 I, dalle 10 alle 12. 12311H

DIVERSI

Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (I)

SCUOLA di disegno e pitture Bellini. Via Sergia 55, I piano Informazioni dalle 15-16. 12230I

DAREBBESI prontissimo costo. Indirizzo all'Azione. 12253I

SIGNORINA imparisce lezioni francesi e tedesco. Indirizzo all'Azione. 12268I

DAREBBESI costo buono ed abbondante a signori impiegati presso buona famiglia prezzo mita via Sergia 40 II destra 12308 L

VINI SPUMANI
CINZANO
VERMOUTH

Rappresentante per Pola ed Itria
Giovanni Germoglio - Pola
Via Kandler 26 - Telefono 83

BRUNO FONDA
Pola, via Sergia N. 38

La più ricca scelta in articoli da ricamo e articoli di guarnizione

GARAGE INTERNAZIONALE
Ditta DOMENICO CANO
TRIESTE - Via Tintore N. 7 - Telefono N. 162 - TRIESTE

Posteggio macchine - Rifornimento completo per macchine di passaggio
Vulcanizzazione consegna immediata - Pezzi di ricambio - Noleggi - Officina riparazioni di precisione - Rappresentanza motociclette ARLEY DAWINSON

Soltanto nel Negozio Calzature ZAMBONI
Via Carducci N. 63

potete acquistare il VERO TIPO americano perfetto

WALK OVER

Colorato avana perfetto - DUE SUOLE GARANTITE!
♦♦ CUIO SCELTO! BOX CALF PERMISSIMA! ♦♦

Ricca scelta scarpe nere, gialle e di tela per uomini, donne, ragazzi e bambini a prezzi veramente modicissimi

L'Éclat est Not!

Denti bianchissimi
Bellezza
Conservazione - Igiene
col

Glycodont
DENTIFRICO SCIENTIFICO

Concessionaria per l'Italia e Colonie Società Saper - Milano

Depositari esclusivi per la Venezia Giulia
PETRONIO & AVIANI
TRIESTE - Via Carducci 10 p. 1 - Tel. 3-24
Trovati in vendita in tutte le Profumerie, Farmacie e Drogherie

SIA

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLIA (Catanzaro)

Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni
Contiene grammi 60 di solfato di sodio per ogni litro
UNICA IN ITALIA - Emulsa il nostro paese dalla
importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof.
GAUTHIER dell'Università di Napoli

Concessionari esclusivi per la vendita:
M. DE ASTIS & G. SERVENTI Via Cassa Bellini N. 128 - Roma 1
a cent. 25 presso la SOCIETA' "IDRO" in Roma, via S. Claudio N. 38, Via Principe Amedeo N. 7. Effetto blando, inaneabile, non irritante.

GONORIP

BLENORRAGIA acuta o cronica
cistite, uretrite, ecc.

guarigione rapida, radicale, sicura colle
Pillole GONORIP

insuperabile continuazione scientifica di medicamenti balsamici, antistettici e sedativi, d'una comoda e ben accolta anche agli uomini più deboli.

PRESSO LE FARMACIE - Per posta L. 6,70 anticipato alle
STABILIMENTI CHIMICI

E. BONACINA & C. - Milano, Via Vittorlo, 3

TEMPESTE
Novella di BRUNO SPERANI

(Continuazione vedi numeri precedenti)

« Pareva quasi che quei vecchi alberi arcaici, l'apogeo della loro gloria, diventassero a terra dov'erano nati e ne uscissero risolutamente per liberarsi nell'aria, ma subito puniti nei loro orgogli da una forza superiore, ripiombassero a terra. »

« Il povero precacciatore pensava in miracolo e si faceva il segno di croce. »

« Telo sempre nero e funesto, solcato dai venti del fulmine, sembrava preda di un incubo infernale. Di tratto in tratto, più lontano, una scintilla colpiva un'altra cima e il fragore del tuono rimbombava giù per le valli. »

« Il cielo sempre nero e funesto, solcato dai fulmini, sembrava preda alla conquista di un

radiso! E si stringeva alla porta benedetta e invocava la Vergine e tutti i santi. »

« Un fatto improvviso tutto lo stato dell'anno suo. Laggiù nella valle rimbombò uno scoppio spaventoso che, in quell'istante, superò il fragore della tempesta. »

« Era lo stesso rimbombante scoppio che aveva atterrito Matteo nella sua casa facendo precipitare un grave disastro. »

« Era il punto in cui si trovava. Era compreso subito che si trattava della ciminiera di qualche officio, colpita dal fulmine o stroncata dal vento. Balzò in piedi, saltò giù dal portico e corse all'orlo del poggio su cui sorgeva la chiesa. Lì la scrupola parava con lo sguardo tutto della gente che stava ai larghi orizzonti. La perfetta conoscenza dei luoghi, che egli percorreva giornalmente, gli aiutò a discernere l'officio colpito, era il filatoio dove andava a lavorare anche la sua Carlotta. La ciminiera aveva nella sua caduta sfondato il tetto. Oh! se povera donna! La sua Carlotta! »

« L'intensità della nuova angoscia vinse nel suo cuore amaro ogni preoccupazione personale. Avrebbe voluto volare presso la fanciulla che era forse tra le vittime; nessun pericolo lo spaventava. »

« Vi era là, sul fianco del poggio, una vittoria serpeggiante, piuttosto era, che conduceva rapidamente al piano. Il temporale l'aveva frantumata, discesa, ma egli non vi badò e si lanciò risolutamente sotto la pioggia che batteva a campagna già rovinata dal vento. »

« Un suo pensiero era nel suo cervello, una sola immagine nei suoi occhi. Pensava che ad ogni scoppio del temporale le donne erano tutte nel filatoio e che, se pure avevano smesso di lavorare per l'oscurità e il pericolo, era ben difficile che fossero salvate. In casi simili chi si trova a tetto non si arrischiò ad uscire, ad affrontare il turbine tutto meno e donne. »

« E vedeva la scena orribile al momento della rovina, la disperazione, la fuga delle più fortunate, quelle vicine alle uscite: vedeva le travolte, le asfissiate... e tra queste poteva essere la sua Carlotta, che aveva pensato certamente a lui in quell'estremo frangente e ne aveva invocato il nome chiamandolo in suo aiuto. »

« La catastrofe aveva cancellato nell'animo del giovane insieme con la preoccupazione personale di fronte al pericolo, anche la gelosia e i tormenti sospetti. Il grande amore e la profonda angoscia avevano risvegliata la parte più nobile della sua psiche. Per un istante la generosità trionfava sul più di tutte le piccole miserie che sono il retaggio ineluttabile di chi vive su questa terra. Sotto la pioggia e la grandine che lo percuotevano, tra le fogli e i truci lupi in continuo pericolo di precipitare o di essere schiacciato da una frana o di un albero in rovina, egli sentiva in se quella pienezza di vita, quella ineffabile soddisfazione, al bordi - sia pure a nostra insaputa, o senza averne precisa conoscenza - abbiamo raggiunto il più alto grado di per-

fezione possibile a noi. »

« Poco lontano dal centro del Comune, dove erano la chiesa, la posta e il castello degli antichi feudatari, sorgeva la piccola frazione di Campofiore, composta di un certo numero di case aggruppate sui due lati del letto strada comunale; a duecento metri o poco più dal gran filatoio che dava lavoro a una parte della popolazione femminile dei dintorni. La cascata di Paolo Invernig era nel gruppo. Lì bella cascata dei Frisi, invece, si trovava più discosta, quasi isolata, dalla parte opposta al filatoio ma all'orlo della strada con un piccolo bosco a due spalle. Di fronte a questa casa stava per appunto Giovanni Ghenni con la sua ciminiera e l'ala vicinissima dava grande impulso alla gestione del povero portafoglio. »

« Al principio di quel pomeriggio quando la temporale era ancora intanto - Giovanni se ne stava sulla porta della bottega, pensoso ed attento. Aspettava che la Carlotta Frisi uscisse di casa per ritornare al filatoio. »

(continua)